

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

CARITAS DIOCESANA DI PALERMO

La **Caritas diocesana di Palermo** è attiva nel territorio dell'Arcidiocesi di Palermo da più di trenta anni, promuovendo percorsi di formazione, promozione umana, assistenza e accoglienza in favore di tutte le fasce deboli della popolazione, dei poveri e di persone immigrate. Ha costituito una rete composta da più di 50 componenti tra Enti e Associazioni del mondo ecclesiale palermitano. Le sue finalità, i suoi scopi, la funzione all'interno della chiesa sono in sintonia con quelle della Caritas Italiana.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI PALERMO

PIAZZA SANTA CHIARA,10 cap 90134 città PALERMO

Tel. 091327986 Fax 091/327986 E-mail (solo per informazioni): caritaspa@tin.it

Persona di riferimento: Raffaele D'Anna

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Accogliere per Costruire - Palermo

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **Assistenza**

Area di intervento: **Immigrati e Profughi; Disagio Adulto**

Codice: **(A04) (area prevalente); (A12)**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il fenomeno dell'immigrazione nel territorio siciliano è diventato un fatto strutturale, un fenomeno consolidato e quotidiano.

Il segno più evidente della stabilizzazione delle persone immigrate e del lento e complesso processo di integrazione è dato dalla consistenza e dall'aumento dei nuclei familiari e dei minori stranieri. Parlare di "famiglie immigrate" come di un mondo omogeneo e indifferenziato è tuttavia fuorviante e poco efficace. La crescita del flusso di ingresso della popolazione extracomunitaria, sia attraverso canali regolari che in forma clandestina, ha determinato l'insorgere di problematiche aventi diversa matrice di ordine sociale, legislativa e sanitaria. Da decine di anni ormai per le strade, per le vie, nelle città italiane e siciliane nello specifico si popolano di persone straniere che, nel tentativo di fuggire da una condizione sociale ed economica grave e difficile da sostenere, cercano nel territorio siciliano e italiano opportunità e occasioni per una vita nuova, una vita "diversa". Malgrado la presenza straniera sul nostro territorio è tuttavia difficile parlare ancora oggi di integrazione. L'integrazione è un processo bilaterale che si origina dalle molteplici occasioni di integrazione, scambio, confronto, scontro tra gli immigrati e la comunità locale. Non avviene per caso ma è il risultato di un processo che deve essere progettato, sostenuto, voluto. Per questo motivo l'integrazione è ancora oggi un obiettivo da raggiungere e non un risultato ottenuto. In questi ultimissimi anni peraltro la situazione relativa alla gestione difficile della presenza straniera sul territorio è stata accentuata dai numerosi, e ultimamente numerosissimi sbarchi clandestini sulle coste della Sicilia. Il problema degli sbarchi clandestini non è purtroppo di recenti origini ma adesso particolarmente urgente e grave tanto da richiamare l'attenzione della intera collettività. Centinaia di migranti sono approdati negli ultimi giorni sulle coste siciliane. La situazione non accenna a diminuire e momenti di forte tensione si registrano tra i migranti durante il viaggio, soprattutto quando si è provati dalla perdita dei familiari e accadono incidenti come gravi ferite e/o ustioni.

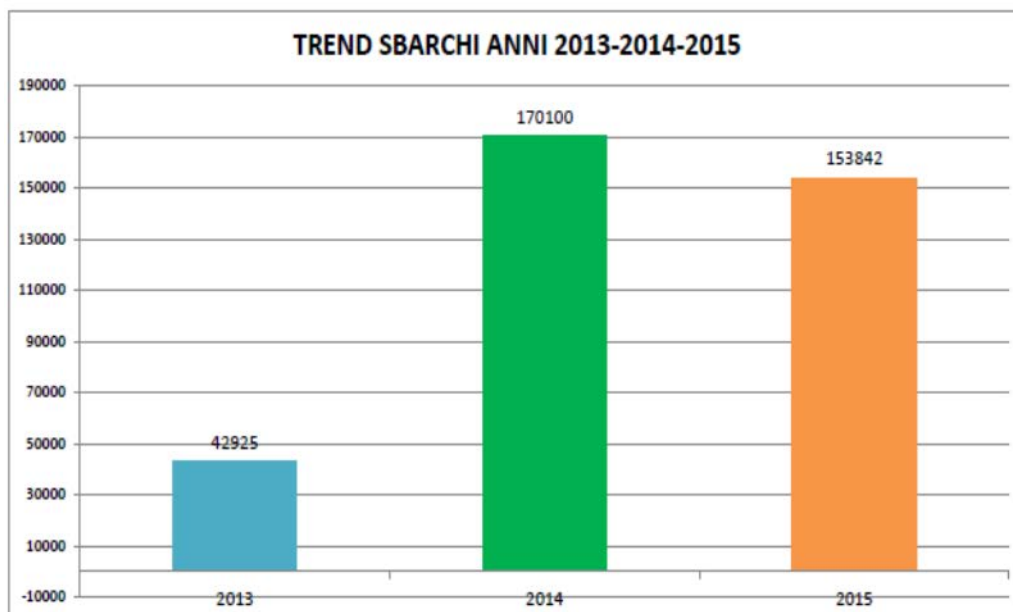
Fonte Esterna: Rapporto sull'accoglienza di migranti e rifugiati in Italia, Aspetti, procedure, problemi, Roma ottobre 2015.

(<http://www.interno.gov.it/it/notizie/sistema-accoglienza-oggi-rapporto-qualificato-e-aggiornato-aspetti-procedure-e-problemi>)

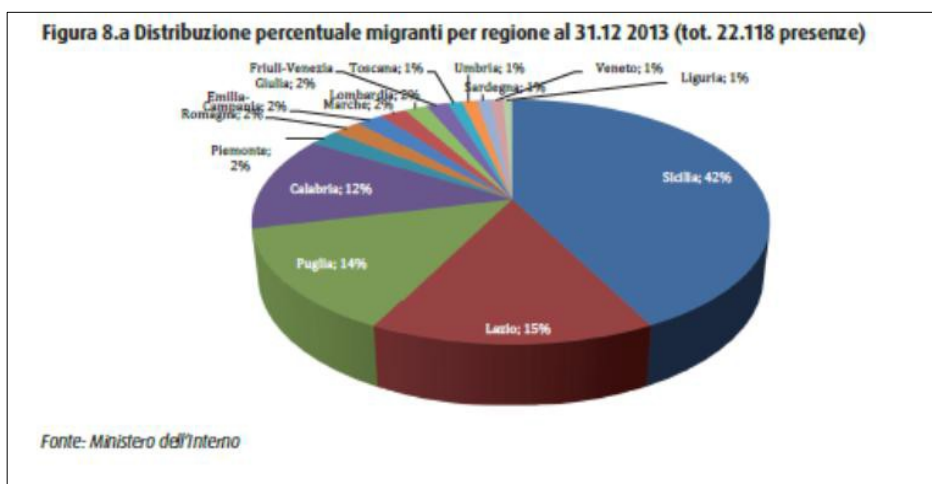
Fonti Interne: XXV Rapporto Immigrazione Caritas-Migrantes, Roma 2016
[http://www.caritas.it/caritasitaliana/allegati/6472/Sintesi_OK%20\(1\).pdf](http://www.caritas.it/caritasitaliana/allegati/6472/Sintesi_OK%20(1).pdf)

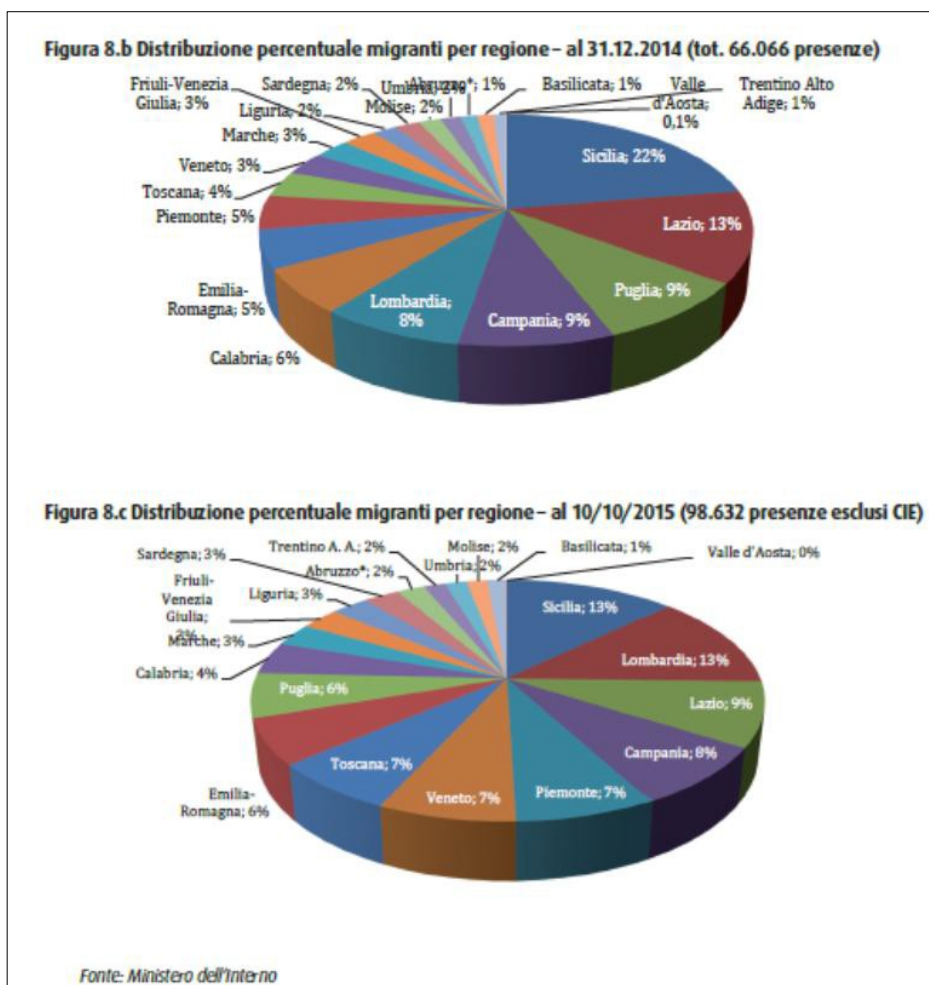
Secondo i dati del ministero degli interni l'ondata di arrivi sulle nostre coste è in lieve diminuzione anche se i numeri degli arrivi rimangono drammaticamente alti.

Fonte: http://www.interno.gov.it/sites/default/files/trend_sbrachi_migranti_2013-2014-2015.pdf



Così come previsto dai piani di Accoglienza gli immigrati una volta approdati nelle varie destinazioni vengono accolti in centri più o meno temporanei CPA, CAS, SPRAR, CARA e in ultima analisi CIE. Dai dati disponibili è comunque possibile osservare alcuni elementi che caratterizzano la situazione attuale dell'accoglienza in Italia. Il primo è che, sul totale degli immigrati presenti nei centri di accoglienza al 10 ottobre 2015, il 70% (70.918) è sistemato nelle strutture temporanee (strutture ricettive pubbliche e private); questo, evidentemente, comporta una serie di problematiche nella gestione operativa. Un altro elemento di grande impatto è relativo alla distribuzione dei migranti sul territorio nazionale: i tre grafici mostrano con tutta evidenza come sia straordinariamente cresciuto il numero di migranti accolti e come, seppur con percentuali diverse, la loro distribuzione abbia via via interessato quasi tutte le regioni. Al primo posto per numero di presenze sono la regione Sicilia e la regione Lombardia, nei cui centri è attualmente accolto il 13% circa degli immigrati (in particolare in Sicilia la percentuale è scesa dal 42% del 2013 e dal 22% del 2014, ma con un numero assoluto che oscilla sempre intorno a 14.000).





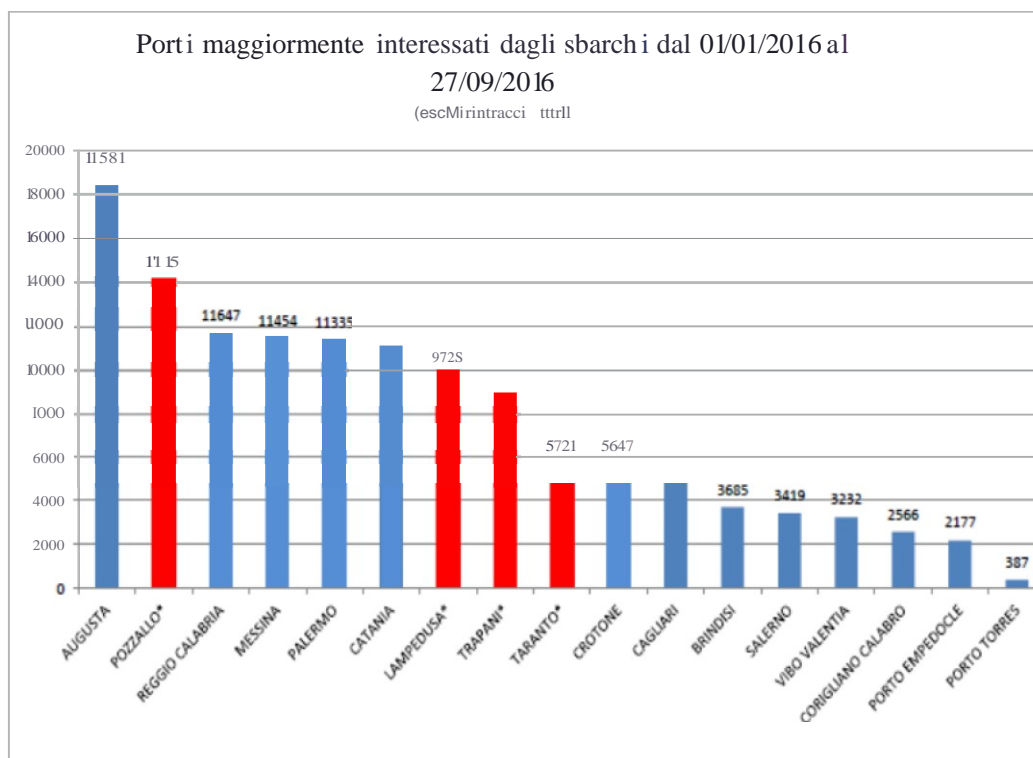
Fonte esterna:

http://www.asylumineurope.org/sites/default/files/resources/ministry_of_interior_report_on_reception_of_migrants_and_refugees_in_italy_october_2015.pdf

Rispetto agli anni precedenti è diminuito in maniera significativa il peso percentuale dei rifugiati, a favore dell'incidenza dei richiedenti protezione internazionale. Come evidenziato nel "Rapporto sull'accoglienza di migranti e rifugiati in Italia" (Aspetti, procedure, problemi Gruppo di studio sul sistema di accoglienza Roma, ottobre 2015), nel 2012 il numero di richiedenti asilo accolti nello SPRAR era il 30%, a fronte di un 70% di titolari di una forma di protezione (sussidiaria, umanitaria, o status di rifugiati), nel 2014 il rapporto si è praticamente ribaltato, con il 61% di richiedenti asilo accolti nello SPRAR. In seguito al numero crescente di arrivi sulle coste italiane, si è determinato, da un lato, un inserimento nella rete dello SPRAR anche di persone richiedenti asilo, che ha prodotto il conseguente allungamento dei tempi di permanenza correlati ai tempi e alle procedure delle domande presso le Commissioni territoriali, e dall'altro il generale allungamento dei tempi di presentazione e valutazione delle istanze dovuto ad un aggravio del lavoro nelle istituzioni preposte. Sui territori questo sembra provocare la necessità di ricorrere sempre di più a forme di accoglienza temporanea e la difficoltà di riassegnare i migranti a strutture che li possano accogliere secondo il loro status.

Porti maggiormente interessati dagli sbarchi dal 01/01/2015 al 30/12/2015
(esclusi rintracci a terra)

PORTO	MIGRANTI SBARCATI	EVENTI
LAMPEDUSA	21 160	168
AUGUSTA	22391	146
REGGIO CALABRIA	16931	90
POZZALLO	16811	104
PALERMO	11456	61
MESSINA	9911	51
CATANIA	9464	64
TARANTO	9160	45
TRAPANI	8136	55
CROTONE	6114	31
VIBO VALENTIA	4245	27
CAGLIARI	5209	40
PORTO EMPEDOCLE	4364	32
SALERNO	1994	12
CORIGLIANO CALABRO	1683	8



Territorio	A		B	C	D	percentuale di distribuzione dei migranti presenti per Regione
	immigrati presenti nelle strutture temporanee	immigrati presenti negli hot spot	immigrati presenti nei centri di prima accoglienza	Posti SPRAR occupati (al 12 settembre 2016)	A+B+C	
Lombardia	20253			1366	21.619	14%
Sicilia	4846	707	4091	4299	13.943	9%
Lazio	8055		867	4175	13.097	8%
Campania	11335			1289	12.624	8%
Piemonte	11334			1181	12.515	8%
Veneto	9293		2590	434	12.317	8%
Toscana	10783			793	11.576	7%
Puglia	5067	267	3070	2144	10.548	7%
Emilia-Romagna	9024		542	1100	10.666	7%
Calabria	3351		880	2102	6.333	4%
Liguria	5096			433	5.529	3%
Sardegna	4897			177	5.074	3%
Friuli-Venezia Giulia	3213		1248	352	4.813	3%
Marche	4044			665	4.709	3%
Abruzzo	3013			256	3.269	2%
Umbria	2528			379	2.907	2%
Molise	2431			464	2.895	2%
Basilicata	1815			434	2.249	1%
Provincia Autonoma di Bolzano	1489			0	1.489	1%
Provincia Autonoma di Trento	1229			149	1.378	1%
Valle d'Aosta	304			0	304	0,2%
TOTALI	123.400	974	13.288	22.192	159.854	100%

(aggiornamento 27/09/2016)

La città di Palermo e la Chiesa di Palermo sono in prima linea impegnati nell'accoglienza del popolo migrante. Nello specifico la comunità ecclesiale ha messo a disposizione anche le **chiese** per ospitare i migranti, in una situazione che è ormai terribile: molti sono stati sistemati nella chiesa sconsacrata di San Carlo, dove sono state posizionate decine di brande per accoglierli. Nel centro di accoglienza, oltre al posto letto a numerosi rifugiati e indigenti, vengono preparati circa 270 pasti per palermitani in situazione di povertà che per immigrati accolti. **Ci sono state testimonianze forti di giovani immigrati che hanno voluto condividere con alcuni giovani volontari la loro esperienza.**

La situazione dell'emergenza pone l'accento sull'esigenza di una nuova attenzione culturale al fenomeno e alla presenza delle persone immigrate nel paese ospite. La vera questione diventa quindi non se il fenomeno o il problema dell'immigrazione tende ad arrestarsi fino a fermarsi, crediamo peraltro che ciò non possa accadere, e sicuramente non accadrà nei prossimi anni, ma se la cittadinanza può invece essere più pronta e preparata all'accoglienza del bisogno e dell'emergenza, all'assistenza all'altro e all'accoglienza del "fratello". **La sfida è nel riconoscersi corresponsabili di un benessere collettivo agendo come un soggetto unico per la promozione del buono e del suo benessere.** Il progetto di servizio civile si propone questa sfida educativa e formativa, certamente non quella di cambiare le condizioni sociali e psicofisiche delle persone che vivono l'esperienza della migrazione dal loro paese di origine verso una terra "altra" carica di aspettative, attese e soprattutto paure e ignoto, **ma quella di formare menti e sensibilità attente alla dimensione personale dell'individuo, attente agli equilibri psico sociali che governano le società.** Il fenomeno dell'immigrazione è un fenomeno che esiste da sempre investendo diverse terre e diverse culture. Al di là dell'emergenza attuale, che necessita un'attenzione dedicata e una risposta immediata, i dati relativi alla presenza straniera **ci parlano di una società ormai multiculturale ma non ancora interculturale.**

Con le limitazioni di cui in premessa, nell'ambito cittadino si è osservato che i processi di marginalizzazione della popolazione immigrata sono in prevalenza legati alla presenza di situazione di povertà lavorativa ed

abitativa, nonché al limitato accesso ai servizi sociali e sanitari spesso determinato da difficoltà linguistiche, dalla diffidenza derivante dal loro status di “straniero”, genericamente inteso, dall'assenza di canali informativi preferenziali, dall'inadeguata formazione di operatori pubblici e privati che possano interfacciarsi efficacemente con utenti di diversa estrazione etnica.

In questi anni di ostacoli legislativi ed impreparazione da parte dei servizi pubblici ad accogliere pienamente la domanda, fondamentale è stato il contributo del volontariato soprattutto nei confronti di **quella parte di popolazione immigrata inesistente nelle statistiche ufficiali: "gli immigrati clandestini"**.

Destinatari e Beneficiari di progetto

I destinatari di progetto sono le persone immigrate sbarcate oppure già inserite sul territorio che si rivolgono al centro di accoglienza e che necessitano di un sostegno ed un supporto all'integrazione sociale e culturale attraverso un processo di accompagnamento garantito dagli operatori, e che necessitano inoltre di assistenza alla persona, sostegno alla cura di sé, al soddisfacimento dei bisogni di prima necessità, alla comprensione della lingua, ad una alfabetizzazione di base. Il destinatario del progetto è quindi la persona immigrata che vive una condizione di disagio poiché ancora estraneo al contesto culturale di riferimento. Le attività previste rispondono in tal modo ad una delle maggiori necessità dei soggetti immigrati, ovvero quella di offrire un servizio di accoglienza e di ascolto, di attenzione e di cura.

Secondo i dati del ministero degli interni l'ondata di arrivi sulle nostre coste è in lieve diminuzione anche se i numeri degli arrivi rimangono drammaticamente alti.

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto "Accoglienza è Solidarietà-Palermo" si propone di avviare la costruzione di un nuovo processo culturale più attento e sensibile alla diversità e alla immigrazione come fenomeno ordinario e non straordinario. L'obiettivo generale che si propone il progetto è quello di: rafforzare le capacità di accoglienza dei migranti regolari e irregolari che vivono in Sicilia o sbarcano sulle coste della Sicilia, attraverso attività di informazione e orientamento legale sui diritti e doveri dei migranti, individuando tra loro gruppi di persone vulnerabili, bisognosi di particolare assistenza (minori non accompagnati, vittime di tratta, migranti a rischio sfruttamento), e anche attraverso una cura e assistenza ai bisogni primari della persona. L'obiettivo generale si realizza attraverso degli obiettivi specifici:

- informare migranti e profughi sui rischi legati alla migrazione irregolare, alla tratta di esseri umani ed alla riduzione in schiavitù a scopo di sfruttamento nonché alla permanenza irregolare sul territorio nazionale;
- informare i migranti sulle procedure di ingresso regolare in Italia;
- monitorare il buon andamento delle procedure di accoglienza nei centri nel rispetto dei diritti dei migranti;
- supportare le forze dell'ordine nell'individuazione di gruppi vulnerabili.
- assistere nella comprensione e nella comunicazione le persone che necessitano;
- garantire ascolto e comprensione

Il Centro di accoglienza che si intende implementare con l'ausilio e l'apporto dei volontari, sarà un punto di riferimento per le persone immigrate che già vivono a Palermo e per quelle che sbarcano clandestinamente e che necessitano di interventi di assistenza e di cura.

A chi si propone

Per tutte le persone immigrate che vivono o sbarcano sul territorio siciliano e nello specifico palermitano.

Dove

Presso il Centro anziani Santa Rosalia-Caritas Diocesana

Quando

Il Centro sarà aperto tutti i giorni della settimana dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e i pomeriggi dalle ore 15.00 alle ore 22.00

Risorse

Presso il centro sono presenti operatori della Caritas con competenze sociali e pedagogiche.

I volontari

I volontari inseriti nel progetto saranno 15 e copriranno con dei turni stabiliti, per intero l'orario di apertura del centro.

Ai volontari sono affidati i seguenti compiti: l'accoglienza, l'ascolto, l'accompagnamento delle persone, essi inoltre saranno inseriti in percorsi di assistenza a cura di strada, superando i confini fisici del centro e vivendo una esperienza formativa di forte impatto emotivo. Per tutte le attività i volontari saranno sempre affiancati da un operatore Caritas.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Il progetto descritto alla presente **vuole avvicinare, conoscere e costruire relazioni significative** con le persone che bussano alla porta in cerca di un aiuto. Il progetto nello specifico si prefigge l'obiettivo non solo di offrire assistenza alle persone immigrate in difficoltà, ma **anche di portare avanti un impegno di promozione umana e civile**. Il Centro di accoglienza quindi diventa anche punto privilegiato di osservazione sulla condizione delle persone immigrate presenti sul territorio di Palermo e, attraverso l'opera sulle strade, si potrà effettuare una "mappatura" delle zone e dei luoghi dell'emarginazione più profonda per stimolare una pianificazione degli interventi e delle risposte.

L'obiettivo che si intende perseguire è quindi quello di **offrire un aiuto che ha come obiettivo principale la crescita e l'autonomia delle persone nel cammino di liberazione dal bisogno**, rimuovendo le cause che lo hanno determinato. Attraverso l'intensificazione e il miglioramento delle attività di ascolto e di accoglienza rispetto a povertà materiali degli immigrati e attraverso l'accompagnamento di ciascun immigrato nella ricerca di una rinnovata progettualità, riguardante la sua vita attuale e futura. Di primaria importanza è il conseguimento di quella iniziale autonomia data dalla consapevolezza dell'importanza di riuscire a svolgere un lavoro, anche se precario, e dall'individuazione delle potenzialità che la persona porta con sé e che potranno essere riqualificate e rivalutate;

Nello specifico il Centro di accoglienza si prefiggerà **gli obiettivi specifici di:**

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
<p>1 Aumentare le opportunità di integrazione sociale e di recupero delle abilità sociali delle persone immigrate che presentano maggiori difficoltà;</p>	<p>1. accogliere, ascoltare, orientare, accompagnare la persona immigrata, attraverso l'affiancamento nel contesto quotidiano della persona – utente del servizio attraverso l'attivazione di un secondo sportello di ascolto, (Dato attuale: in questa sede ne esiste attualmente uno) aumentando di conseguenza il numero dei colloqui del 15%; (dagli attuali 220 a 250 all'anno) con un tempo medio dedicato a ciascun utente del 20% in più;</p> <p>2. e un grado di efficacia degli interventi (valutato con apposito questionario) del 20% in più, entro un anno dall'inizio del progetto</p> <p>Colloqui effettuati presso lo sportello: > 15% rispetto alla media annua (pari a 220) Tempo dedicato ad ogni colloquio: >20% rispetto alla media individuale (45 min. a persona)</p>

<p>2. diminuire il disagio sociale e offrire un concreto e mirato supporto alla persona immigrata;</p>	<p>2. Garantire la presenza sul territorio e non solo dentro il CENTRO soprattutto se di fronte a condizioni di emergenza. Saranno offerte e garantite attività in esterna per favorire l'accoglienza in luoghi di ricovero a tutte le persone immigrate che lamentano questo bisogno. Il volontario sarà inserito in percorsi di ascolto alla persona e di sostegno sociale ed emotivo.</p> <p>Attività in esterna: >30 Persone immigrate incontrate e prese in carico: >350</p>
<p>3. aumentare il livello di sensibilità della collettività verso le condizioni più disagiate favorendo il processo di comunione tra le diverse realtà presenti sul territorio;</p>	<p>3. Promozione e valorizzazione dei servizi presenti sul territorio; monitoraggio del disagio; interazione con i soggetti pubblici e comunque preposti alla cura dei bisogni della persona, segnalazione delle necessità e dei bisogni emergenti sul territorio legate alle nuove povertà; sensibilizzazione alle povertà nei confronti della cittadinanza e del contesto territoriale nel quale insiste il progetto. Il tutto realizzabile attraverso:</p> <p>Convegni/seminari di sensibilizzazione sulla immigrazione e sulla diversità >3 Momenti conviviali interculturali con il coinvolgimento delle persone immigrate >10 Laboratori cittadini sulla intercultura (realizzato dai volontari) >1</p>

Il valore aggiunto del Servizio Civile in questo progetto.

Gli obiettivi della crescita personale e della valorizzazione non professionale

Un'attenzione dalla quale il progetto proposto alla presente non può prescindere è legata alla “**crescita personale del giovane**” in servizio e la sua “valorizzazione intesa in termini non professionali”. Obiettivo dichiarato del presente progetto è quello di favorire la crescita e lo sviluppo dell'attenzione della collettività verso la questione dell'immigrazione partendo dai volontari del servizio civile nazionale.

Partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità

Il progetto descritto alla presente intende anche favorire la partecipazione ai giovani con minori opportunità. L'obiettivo di fondo è di trasformare un'esperienza di disagio vissuta in prima persona in motivazione e stimolo per adoperarsi all'interno di un contesto progettuale che ha come mission l'assistenza e il sostegno a chi, per situazioni varie e diversificate, ha vissuto o vive in situazioni deficitarie sia sociali che culturali ed economiche e che quindi necessita di un aiuto fisico, materiale e psicologico. In tal senso saranno considerate prioritarie anche in sede di valutazione le situazioni a rischio sociale dei candidati volontari valutando:

situazione reddituale;

contesto sociale della famiglia;

risorse sociali del volontario.

Questi criteri saranno valutati più positivamente ai fini della selezione se posseduti a livelli più bassi in modo da garantire alla situazione di disagio una esperienza di forte crescita professionale e umana. In sede di valutazione saranno comunque prese in considerazione e valorizzate esperienze pregresse di volontariato soprattutto se in settori simili o attinenti a quello del progetto, e ancor di più se presso una Caritas.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il Centro di accoglienza, ascolto e attenzione desidera essere espressione della Caritas e costituisce un servizio che si propone come punto di riferimento per le persone immigrate che vivono o sbarcano sulle coste siciliane con particolare riferimento a quelle palermitane. Il centro accoglienza è anche uno spazio privilegiato di osservazione privilegiato per la conoscenza delle situazioni di emarginazione presenti sul territorio.

Il centro di accoglienza inoltre si arricchisce di una prospettiva pastorale attraverso la quale diffondere una cultura di solidarietà, sollecitando la corresponsabilità e l'impegno di tutta la comunità nel servizio di carità. Esso desidera essere espressione di una comunità che si prende cura della persona nel suo insieme, prima ancora che dei suoi singoli bisogni, rispetto ai quali è consapevole di non potere dare direttamente una risposta. Il centro di accoglienza si muove dentro la Caritas partendo dal Centro A. Santa Rosalia, già centro di ascolto per le situazioni di emarginazione sociale e di povertà economica e culturale, e si sviluppa sia attraverso lo spazio fisico del centro accoglienza sia attraverso attività itineranti intervenendo in tal modo concretamente nelle situazioni di bisogno delle persone immigrate. Esso si sviluppa come uno spazio virtuale per mezzo del quale gli operatori coinvolti con l'ausilio dei volontari del servizio civile possano dare vita ad esperienze di sostegno e di aiuto che partono da gesti di attenzione e di ascolto e si realizzano pienamente nella cura e nella presa in carico dei casi più disperati quali: persone che vivono per strada; sbarchi clandestini; minori che non vanno a scuola; etc... La funzione del centro accoglienza si possono elencare nel modo seguente:

- **Interventi per l'inserimento dei minori stranieri e delle loro famiglie:** mediazione linguistico-culturale scuola/famiglie per il primo inserimento scolastico e formativo di ragazzi stranieri neoarrivati, inclusi i richiedenti asilo e rifugiati; orientamento formativo e sociale degli adolescenti neoarrivati e supporto alle loro famiglie; filtro dei nuovi arrivati (minori e famiglie) verso i servizi del territorio.
- **Consulenze educative specializzate** (a singoli, istituzioni e servizi) sui temi dei minori ricongiunti, sulla prima accoglienza e sulle problematiche specifiche dei minori neoarrivati in fase di inserimento.
- **Progetti sperimentali** specificamente dedicati ai migranti e alle loro famiglie per migliorarne l'integrazione e il benessere psicosociale e per favorire la prevenzione del disagio.
- **Predisposizione e offerta di risorse per l'integrazione:** corsi di formazione, corsi di italiano specifici per target deboli (es. donne, analfabeti adulti, neoarrivati, ecc.); predisposizione di pacchetti informativi e orientamento civico come offerta formativa specifica; gestione della mediazione linguistico-culturale nel sociale e nella scuola, e predisposizione dei progetti di mediazione per tutte le altre unità; predisposizione e gestione dei progetti per i volontari in servizio civile e per gli stage; progettazione di azioni specifiche per donne immigrate per la facilitazione al lavoro e all'uso dei servizi.
- **Informazione, orientamento e consulenza** attinente l'associazionismo degli immigrati: gestione dello sportello informativo, delle attività di supporto, accompagnamento alla nascita delle associazioni, al dialogo con le istituzioni, supporto nella progettazione e nella realizzazione di eventi culturali a carattere cittadino.
- **Promozione del dialogo** (forum, assemblee, ecc.) per favorire la partecipazione e la cooperazione dell'associazionismo e degli immigrati in generale (trasversalmente con le altre unità).
- **Attività di promozione culturale e informazione**, comunicazione anche multilingue, anche tramite pagina web, newsletter (trasversalmente con le altre unità).
- **Presa in carico:** stabilire una relazione, un contatto con la persona, guidandola nella ricerca delle risposte, sorreggendola nei tentativi di soluzione, al fine di, insieme a lei, formulare un progetto che

tenga conto della sua situazione e delle risorse attivabili, aiutandola a porsi degli obiettivi realistici, graduali e verificabili. **Prendere in carico significa:** accogliere la persona come “unica”, non come un caso da risolvere, ma come una storia da assumere, di cui farsi carico; prendere coscienza del bisogno e delle possibilità concrete di affrontarlo; formulare un progetto con la persona che, partendo dalla sua situazione reale, valuti le risorse disponibili (formali e informali, della persona, della comunità e del territorio...), definisca degli obiettivi realistici, graduali e verificabili, individui le strategie e le modalità per affrontare il problema; accompagnare la persona nel percorso di ricerca delle soluzioni al suo problema, facendosi promotori del riconoscimento e della tutela dei suoi diritti da parte dei servizi competenti;

- **Soddisfare i bisogni primari:** accoglienza e ristoro, riposo notturno, igiene e pasti, conforto emotivo
Inoltre:
 - **organizzazione di laboratori** di socializzazione e comunicazione per ragazzi/e stranieri neoarrivati dagli 11 ai 14 anni;
 - **organizzazione di spazi compiti**, per favorire l'inserimento, la socializzazione ed il successo scolastico dei bambini e ragazzi in obbligo scolastico

Nel dettaglio le attività si svilupperanno nel modo seguente:

Presso il centro accoglienza Centro A. Santa Rosalia:

- Apertura al pubblico e colloqui anamnestici e approfonditi con l'utenza;
- Promozione umana e sociale sul territorio anche attraverso la sensibilizzazione della comunità ecclesiale;
- Collaborazione con gli altri uffici di Pastorale che a più livelli possono contribuire ad offrire risposte alle persone che vivono condizione di disagio sociale, educativo, economico, lavorativo e nello specifico collaborazione con l'ufficio di Pastorale sociale, con l'ufficio di Pastorale della Famiglia, con l'ufficio della Pastorale della scuola, con il progetto Policoro della diocesi di Monreale.
- Contatti con le parrocchie e proposta di percorsi formativi per le stesse parrocchie
- Contatti con servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- Servizio di orientamento alla persona: nello specifico nella fase di Orientamento secondo la richiesta di bisogno le persone, oltre ai servizi presenti nel territorio, vengono inviate, per ottenere una risposta immediata, ai servizi strettamente collegati al Centro di Ascolto:

- **Servizio di orientamento al lavoro:** per i problemi di disoccupazione e/o inoccupazione con un riferimento specifico anche alla Garanzia giovani.
- **Servizio distribuzione alimentare e vestiario:** Tutti i mercoledì dalle 15.00 alle 17.30 e tutti i giovedì dalle 9.00 alle 11.30 verranno distribuiti rispettivamente indumenti e viveri, ciò sarà permesso grazie alle offerte e alle donazioni che perverranno presso il Centro.
- **Sportello ascolto:** sarà attivato un servizio di ascolto psicologico e pedagogico a disposizione delle famiglie. Il servizio di ascolto e consulenza sarà aperto il lunedì e il mercoledì mattina e il giovedì pomeriggio, si potranno anche prendere appuntamenti.
- Informazioni su permessi di soggiorno, e assistenza legale: ci si avvarrà della collaborazione dello sportello dell'associazione ERRIPA, ente no profit in convenzione con la Caritas Palermo e che da molteplici anni gestisce sportelli per persone immigrate.

Come esperienza di attività in esterna:

Animazione territoriale: sarà attivato un servizio di animazione territoriale. Il centro di accoglienza non rimarrà chiusa dentro lo spazio fisico dove è ubicato ma, con il supporto e il contributo dei volontari, sarà realizzata un'animazione itinerante dei servizi offerti dal Centro raggiungendo anche per le strade le persone immigrate che lamentano e denunciano condizioni di disagio. Inoltre l'animazione avrà il compito di promuovere il servizio sul territorio accendendo la sensibilità della cittadinanza che con offerte e donazione potrà contribuire allo sviluppo dello stesso. Per offerte e donazioni non ci si riferisce soltanto ai contributi materiali (soldi, viveri e indumenti) ma anche alla disponibilità di tempo anche di professionisti, psicologi, pedagogisti, medici, insegnanti, infermieri, counselor, artigiani, che mettano a disposizione il loro tempo per offrire un sostegno di qualità al servizio che si intende realizzare.

Momento formativo per persone immigrate

Saranno realizzati e condotti dai volontari di servizio civile corsi di alfabetizzazione per persone immigrate e corsi di educazione civica in grado di educare all'accesso ai servizi.

I corsi saranno periodici per un massimo di 6 (uno a bimestre) per aule di massimo 20 allievi e si terranno una o due volte a settimana in orari mattutini o serali per facilitare la partecipazione.

Eventi di animazione nel territorio e di integrazione

La Caritas forte di rapporti e relazioni nel territorio che possono supportare e sostenere le attività in oggetto interviene con progetti e interventi sociali sul territorio per frenare o ridimensionare lo stato di disagio. Il volontario del servizio civile si inserisce in tal senso dentro una struttura ben definita e organica, proponendosi al sistema come valore aggiunto. I volontari del servizio civile potranno quindi fare esperienza di iniziative ed eventi organizzati come "modello interattivo" per persone adulte e minori, utile alla loro crescita personale e al loro sviluppo sociale.

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività												
Formazione generale	x	x										
Formazione specifica		x	x									
Centro di accoglienza			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Ascolto				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Orientamento alla persona					x	x	x	x	x	x	x	x
Distribuzione di alimenti e indumenti				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Animazione territoriale				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Corsi di alfabetizzazione				x		x		x		x		x
Monitoraggio	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Le risorse umane impiegate all'interno del progetto saranno volontari e operatori Caritas. Crediamo che l'utilizzo di volontari impegnati nel progetto renda ancora più significativo l'intervento progettuale e più funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali stessi. I volontari impegnati dal servizio civile potranno riferirsi a professionisti e tecnici competenti che, durante lo svolgimento del progetto potranno e dovranno seguire i volontari passo dopo passo, per garantire loro la possibilità di una formazione "on the job", basata sul principio dell'imparare facendo; si punterà, inoltre, alla valorizzazione e all'acquisizione di una specifica attitudine al servizio, inteso come valore universale ispirato ai principi di solidarietà e civiltà. Nello specifico i volontari saranno supportati da due operatori esperti nell'assistenza sociale e umana al fine di garantire un intervento di rete e sinergico utile e funzionale alla crescita dei volontari stessi.

Tipologia risorsa	Professionalità e ruolo
Claudia Casella	Assistente Sociale professionale
Giuseppe Giambusso	Educatore professionale
Nadia Sabatino	Psicologa specializzata nelle personalità e delle relazioni d'aiuto
Cullotta Anna	
Maria Rita	Psicologa e responsabile Area Immigrazione Caritas Palemo

Totale operatori dipendenti: 4

Totale operatori volontari: 20

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

I volontari del servizio civile avranno un ruolo prioritario nella realizzazione delle attività progettuali, spendendosi come protagonisti aiutati e supportati da operatori, soci ed altri volontari nelle attività di seguito enunciate, che riprendono anche se in forma diversa e/o sintetica, ma certamente uguale per finalità ed intenti progettuali, quelle indicate nella tabella riportata al punto 8.2:

- Accoglienza ed erogazione di informazioni agli utenti;
- Promozione di iniziative di carattere seminariale su singole tematiche e sugli argomenti di volta in volta individuati;
- Individuazione, all'interno della Caritas o in ambienti culturalmente vicini, di altre persone, in particolare giovani neolaureati e diplomati, al fine di formare uno o più gruppi territoriali in grado di moltiplicare le iniziative, diffondere informazioni utili al godimento di diritti civili primari e di cittadinanza attiva;
- Ascolto delle problematiche e individuazione delle risposte necessarie ai bisogni emersi;
- Distribuzione di alimenti e indumenti;
- Orientamento alla persona;
- Animazione per e sul territorio.

Specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane

I volontari saranno coinvolti in attività di integrazione e socializzazione che consentano ai soggetti in gioco di costruire una relazione sempre più forte e funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Il valore del servizio deve andare al di là delle ore da svolgersi nell'arco della settimana, per potersi realizzare pienamente in una libera scelta di presenza e sostegno. Inoltre, il valore cristiano dell'ente proponente sarà un punto fermo nel coinvolgimento dei giovani in servizio al fine di curare una formazione civica, umana e spirituale che possa divenire indelebile segno di crescita personale nell'esperienza del servizio civile

nazionale. La preziosa collaborazione dei volontari permetterà inoltre di offrire a ciascuno un'accoglienza calorosa e rispettosa della sua dignità. Essi, infatti, oltre a contribuire al buon funzionamento del Centro d'Ascolto, accompagnano le persone presso i servizi sociali o altri uffici, aiutano ad attivare reti di solidarietà attraverso il coinvolgimento della propria Parrocchia, dell'Associazione o di altre risorse, ecc. Al volontario oltre alla formazione generale e specifica, finalizzata ad un funzionale inserimento presso il centro e le sue attività sarà offerto l'accompagnamento di operatori esperti nel settore dell'accoglienza e dell'assistenza sociale e umana utile alla crescita personale di ogni singolo volontario, inoltre durante l'anno saranno realizzati momenti periodici (almeno uno ogni bimestre) con tutti i volontari coinvolti per una riflessione sul servizio, sugli stati d'animo e sulle difficoltà emerse nell'espletamento del servizio stesso. Crediamo che l'intensità dell'esperienza proposta associata all'impegno delle formazioni e all'accompagnamento pedagogico e tecnico che ogni volontario potrà ricevere siano sufficienti stimoli ad una riflessione personale e ad una crescita esperienziale e umana del volontario che però troverà la sua base certa nell'esperienza quotidiana del servizio, utile inoltre in tal senso anche il momento dell'animazione territoriale che permetterà ad ogni volontario di mettersi in gioco affrontando anche stereotipi e pregiudizi sociali nella prospettiva di una scuola di cittadinanza attiva che l'esperienza del servizio civile desidera essere.

Specifiche attività legate all'obiettivo della partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità

Il progetto che si intende proporre avrà anche l'obiettivo di promuovere la partecipazione di giovani con minori opportunità, nello specifico provenienti da vissuti e situazioni di disagio. Per poter promuovere questa partecipazione la Caritas ha pensato di predisporre tra i parametri di valutazione anche il livello di scolarizzazione come requisito di accesso al progetto in fase di selezione. Il parametro sarà comunque a vantaggio delle situazioni maggiormente disagiate. **Questa scelta ha un fondamento pedagogico e di metodo. Infatti in tal modo si garantirà effettivamente una condizione di vantaggio ai soggetti con minori opportunità inoltre, l'esperienza legata al vissuto personale potrà essere di supporto e di facilitazione al contatto con le persone immigrate che, a causa della loro condizione, vivono una condizione di disagio.**

L'esperienza di servizio civile inoltre rappresenterà per alcuni giovani con minori opportunità realmente un momento di crescita e di reinserimento nel tessuto socio/culturale/economico della nostra realtà attraverso una serie di attività che mirano nel loro complesso a favorire ed implementare il senso civico ed i valori del rispetto e dell'integrazione.

Partecipazione dei volontari al lavoro di equipe dell'associazione

Al fine di promuovere nei volontari un forte senso di appartenenza al sistema di riferimento, gli stessi saranno coinvolti a pieno titolo nella rete inter-istituzionale e nelle relazioni con le scuole e le istituzioni coinvolte.

Il lavoro in **equipe** e per **progetti** è lo stile di lavoro connaturato all'identità e alla natura del Centro di accoglienza e facilita il passaggio dalla semplice risposta a un bisogno espresso, fino ad arrivare alla promozione della persona.

Il Centro di accoglienza opera facendo propria la logica del **lavoro di rete** collaborando con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Essendo l'ascolto un servizio molto complesso e difficile, è necessaria per i suoi operatori e volontari una formazione specifica e permanente, per svolgere adeguatamente il proprio compito.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

15

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

15

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: **0**

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di: formazione, aggiornamento, sensibilizzazione, (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile) chiusura temporanea della sede durante i periodi di avvento, quaresima ed estivi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro anziani Santa Rosalia-Caritas Diocesana 3	Palermo	Vicolo S Carlo , 62	40764	15	Sabatino Nadia			D'Anna Raffaele		
						Sedia Mario					
						Cullotta Anna Maria Rita					
						Teraica Valentina					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana di Palermo coinvolgerà i volontari del servizio civile nazionale nella fase di promozione e sensibilizzazione consentendo loro di vivere l'esperienza diretta del servizio anche attraverso la condivisione delle proprie partecipazioni al progetto come testimoni privilegiati dell'esperienza. Nello specifico i giovani volontari saranno impegnati nelle seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

a. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione e approfondimento con gruppi giovanili, associazioni, scuole superiori ed università per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile – sarà utilizzato a tal fine il Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it; il Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana; il Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas; il Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile www.esseciblog.it

b. Proposta di eventi culturali e informativi sul servizio civile - Saranno organizzate 4 Giornate di sensibilizzazione, con la partecipazione di autorevoli personalità politiche locali e del mondo del sociale sui temi della pace, non violenza, educazione alla solidarietà ed al valore del volontariato in occasione di festività locali e nazionali. La promozione e sensibilizzazione del territorio prevede un coinvolgimento nelle attività delle sedi operative e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio. Far conoscere al territorio l'esperienza positiva del servizio civile connesso al progetto. Attraverso l'organizzazione di interventi e attività di animazione e promozione, realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

c. Distribuzione di materiale promozionale - Prima dell'avvio del progetto sarà effettuata una capillare e adeguata campagna di promozione sul servizio Civile volontario e sulle attività da svolgere nel progetto attraverso: Scuole, TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, Avvisi, Manifesti, Brochure, diffusione attraverso gli uffici preposti; per il periodo di servizio saranno distribuiti periodicamente pieghevoli, poster sul servizio civile.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 15

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:30

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

I giovani saranno selezionati anche in base ai loro percorsi di studio e alle loro esperienze.

La preferenza è assegnata a:

- Esperienza presso sportelli per immigrati o centri di ascolto
- presenza di situazioni di disagio personale o familiare
- esperienze nel settore dell'accoglienza e dell'ascolto

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

La Panormitana Cooperativa Sociale ONLUS - codice fiscale: 05219170825

Apporto alle attività del progetto:

La cooperativa mette a disposizione della Caritas, per il raggiungimento del primo obiettivo specifico del presente progetto, una propria assistente sociale e 2 educatori professionali per aumentare le opportunità di integrazione e di recupero delle abilità sociali delle persone immigrate che presentano maggiori difficoltà.

Confraternita di San Giuseppe dei Falegnami: codice fiscale: 97065220820

La Confraternita si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: collaborazione per l'organizzazione delle raccolte di beni di prime necessità per i profughi immigrati in collaborazione con i volontari della stessa Caritas Diocesana.

Altre informazioni utili a sostegno:

L'università degli studi di Palermo Senato Accademico seduta in data 18.04.2005 N. 18 - **Riconoscimento di CFU a coloro che svolgono il Servizio Civile – legge n. 64/2001 ha deliberato quanto segue:**

Il servizio Civile svolto ai sensi della legge n. 64 del 2001 da la possibilità agli studenti che ne facciano esplicita e documentata richiesta di aver riconosciuti **crediti formativi universitari**, fino ad un massimo di 9, da imputare alle attività formative a libera scelta dello studente di cui alla lettera d dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99

Il consiglio di corso di studio, valutata l'attività svolta durante lo svolgimento del Servizio Civile, deciderà in merito al numero dei crediti da assegnare.

In oltre, sempre su richiesta motivata dallo studente, Il consiglio di Corso di studio potrà riconoscere ulteriori crediti, sempre fino ad un massimo di 9, valutando l'attinenza delle altre attività formative svolte durante il Servizio Civile, con gli obiettivi formativi del corso di studio per altre attività formative (abilità informatiche, linguistiche o tirocini) di cui alla lettera f dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99.

L'università degli studi di Palermo – Senato Accademico con apposita delibera del 16.10.2006 n. 2 Servizio Civile Nazionale – **Riconoscimento Tirocini**

Ha deliberato di attribuire fino a 12 crediti formativi agli studenti che abbiano partecipato di servizio civile gestiti in proprio dall'università degli studi di Palermo e approvati dalle rispettive facoltà e di **attribuire fino ad un massimo di 10 crediti formativi agli studenti che abbiano partecipato a progetti di Servizio Civile gestiti da Enti esterni**, la cui congruenza con gli obiettivi formativi del rispettivo Corso di Laurea sia stata riconosciuta dal Consiglio di Facoltà. Ad insindacabile giudizio dei rispettivi Consigli di Facoltà le attività svolte come Servizio Civile possono essere accreditate nell'ambito della formazione libera ai sensi della lettera f dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99.

Il riconoscimento è subordinato alla richiesta scritta e documentata dello studente.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da

raggiungere.

- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Attenzione alla persona
- Ascolto empatico
- Descrizione dell'analisi dei bisogni
- Gestione delle emergenze e gestione degli stati di stress
- Conoscenza approfondita sulla questione dell'immigrazione e sulle difficoltà delle persone immigrate.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale sarà realizzata presso la sede della Caritas Palermo, in Piazza Santa Chiara 10, Palermo

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “Linee guida per la formazione generale dei volontari” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la pro socialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di **42 ore**.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sede: Centro anziani Santa Rosalia – Vicolo San Carlo 62 - 90134 Palermo

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Ci si avvale delle seguenti figure:

Cullotta Anna Maria Rita

Sedia Mario

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed in un secondo momento la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. Questo perché la formazione

specifica mirerà sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale dell'apprendimento. Per tale ragione, per favorire un rapporto attivo fra il soggetto in formazione e il formatore stesso, così come richiesto dalle linee guida per il Servizio Civile nella Regione Siciliana l'esposizione teorica sarà supportata e costantemente implementata da l'utilizzo Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed in un secondo momento la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. Questo perché la formazione specifica mirerà sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale dell'apprendimento. Per tale ragione si è scelto di affiancare accanto alle tradizionali metodologie frontali, **tecniche e metodologie attive e innovative come: Esercitazioni di gruppo; Case study;**

- Role Playing; Simulazioni su PC; dinamiche interattive; simulazioni d'aula;

-giochi didattici e formativi; l'esperienza del laboratorio; Training on the job

Sarà importante l'utilizzo del metodo del training on the job, metodo attraverso il quale i giovani volontari vivranno l'esperienza formativa.

Quanto detto al fine di favorire la partecipazione dei giovani in formazione che così potranno vivere il percorso quali soggetti attivi e non come meri ascoltatori.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica tratterà varie tematiche attinenti al ruolo e alle mansioni che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto.

Al percorso di formazione specifica si aggiungeranno momenti formativi aggiuntivi attraverso la partecipazione a convegni, seminari, etc..., che possano contribuire ulteriormente alla crescita del volontario.

1) Gestione di un punto di Ascolto (20 ore)

- Cosa è un centro di Ascolto
- Le figure che operano in un centro di ascolto
- Come promuovere il centro di ascolto sul territorio
- Dal back office al front office - un lavoro di relazioni
- Orari e distribuzione degli spazi in un centro di ascolto

FORMATORE: **Sedia Mario**

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, role playing, simulazione, circle time.

2) Analisi dei bisogni (7 ore):

- La definizione di cliente utente;
- Il Bisogno;
- Dal bisogno al servizio.

FORMATORE: **Cullotta Anna Maria Rita**

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione frontale, utilizzo di slide; Circle Time

3) Il metodo Caritas: lo stile dell'operatore dell'ascolto e di animazione territoriale (15 ore)

- Lo stile dell'ascolto tra attenzione e restituzione
- Atteggiamenti dell'operatore
- L'ascolto di sé e dell'altro
- Ascolto come veicolo di relazione
- Gestione delle emergenze e delle crisi degli utenti

FORMATORE: **Sedia Mario**

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, role playing

4) L'immigrazione in Italia ed in Sicilia dati e riflessioni (5 ore):

-I dati sull'immigrazione;

-Presupposti per l'integrazione;

-La valorizzazione delle diversità;

-Le Organizzazioni Non Governative. **FORMATORE:**

Cullotta Anna Maria Rita

METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; dinamiche interattive;

5) Lo sbarco tra la libertà e la prigionia (5 ore)

- Riflessione sulla responsabilità pedagogica del volontario nell'incontro con l'altro
- Riflessione sulla condizione psico sociale e sull'approccio della persona immigrata dopo uno sbarco

FORMATORE: Cullotta Anna Maria Rita

METODOLOGIE UTILIZZATE: setting frontale non formale, lavori di gruppo.

6) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (5 ore)

- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Prevenzione degli infortuni

Igiene e pulizia locali

- Atteggiamenti eticamente scorretti da non attuare in presenza degli utenti
- Norme di comportamento

FORMATORE: Mario Sadia

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione frontale, dinamiche non formali

7) Tecniche di relazione di aiuto (15 ore):

La relazione con la persona

- Il GAP culturale
- Punti di incontro tra culture

Metodi relazionali efficaci

FORMATORE: Cullotta Anna Maria Rita

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, role playing, simulazione, circle time.

41) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.